

□ Interrogazione n. 462

presentata in data 21 settembre 2011

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Nuovo impianto di distribuzione carburanti in località Villa Poticcio di Castelfidardo in zona a rischio idrogeologico molto elevato”

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri Regionali Enzo Marangoni e Daniele Silveti

Premesso:

che in data 09.09.2009 la società Golden Gas SpA presentava, al comune di Castelfidardo, una richiesta mirata alla realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione di carburanti per autotrazione, da localizzarsi presso l'area di pertinenza del supermercato Ipersimply (allora Cityper);

che nel maggio del 2010 la Commissione Edilizia comunale, rilevando la sussistenza di un elevato rischio idrogeologico, prescriveva che, prima del rilascio del Permesso di Costruire fosse acquisito il parere favorevole della Regione Marche - Autorità di Bacino e fossero rispettate le disposizioni dell'art. 9 delle NTA del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico;

che luglio 2010 il progettista incaricato dalla Golden Gas rispondeva asserendo che il vincolo idrogeologico interesserebbe soltanto una parte dell'area oggetto di intervento e che, con lo spostamento del box-cassa dei distributori di carburante, il problema sarebbe stato prontamente risolto;

che con tale modifica progettuale, e senza richiesta di parere all'Autorità di Bacino, il Comune di Castelfidardo, con atto numero 51/2010 rilasciava il Permesso di Costruire e il Provvedimento Autorizzativo Unico avente numero 2 del 2010;

Tenuto conto:

che i lavori non hanno interessato soltanto la realizzazione del box-cassa ma anche, ovviamente, l'interramento degli enormi serbatoi posti al di sotto delle stesse pompe di benzina;

che tali serbatoi si trovano ora a pochi metri da un corso d'acqua, affluente del Musone, classificato dal P.A.I. della Regione Marche come zona a rischio idrogeologico R4 (“Aree inondabili a rischio molto elevato”); tutto l'impianto ricade difatti all'interno del vincolo di cui agli articoli 7 e 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. evidenziabile ulteriormente dalla tavola RI39 del Piano stesso;

che l'articolo 7 appena menzionato elenca, per le fasce di territorio dichiarate inondabili, una serie tassativa di interventi, previo parere vincolante dell'Autorità di Bacino;

che il successivo articolo 9 stabilisce inoltre che, nella fascia esondabile, sono consentiti interventi per reti e impianti tecnologici purché non alterino il naturale deflusso delle acque;

che la realizzazione del terrapieno adibito al rifornimento carburanti ha invece impermeabilizzato il suolo accanto al corso d'acqua aumentando così esponenzialmente l'indice di corruzione, e ha eliminato il bordo naturale del fiume per tutto il lato del corso d'acqua interessato dall'impianto in oggetto;

che la stessa area è altresì vincolata anche da altre normative o da prescrizioni regionali, primo fra tutti il Piano Paesaggistico Ambientale Regionale – PPAR – che, in sede di adeguamento del PRG, classifica il corso d'acqua come di “classe I” e, ai sensi delle disposizioni dell'art. 29 delle NTA del PPAR stesso, tale classificazione comporta l'estensione dell'ambito di tutela a ml. 175 per ogni lato.

che lo stesso articolo 142 del D. Lgs. N. 42/2004 impone, pertanto, per tali corsi d'acqua, il preventivo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, quale presupposto per l'ottenimento del permesso di costruire;

che il Piano di Tutela delle Acque, redatto dalla Regione Marche con deliberazione amministrativa n. 145 del 26.01.2010, definisce le caratteristiche di qualità che i fiumi marchigiani debbono raggiungere entro il 2015 e stabilisce quali sono le criticità che debbono essere eliminate al fine del raggiungimento di questi obiettivi;

che per il fiume Musone, il P.T.A. afferma che “nell’Area Idrografica del Musone sono conosciuti 12 siti di bonifica, prevalentemente generati da distributori di carburanti che hanno rilasciato nel suolo prodotti petroliferi;

che ne consegue che “la foce del Musone ed il suo affluente sono tra i corpi idrici maggiormente inquinati”;

Considerato altresì che:

che il Comune di Castelfidardo parrebbe abbia rilasciato il Permesso in base ad una trasposizione del vincolo del PAI sul Piano Regolatore Comunale non coincidente con quanto cartografato dal piano regionale sovraordinato ad esso;

che difatti nella planimetria del PRG la linea che delimita il vincolo si trova a notevole distanza dallo spigolo nord-est del supermercato mentre nel Piano d’Assetto Idrogeologico il vincolo arriva allo spigolo del capannone stesso;

che l’articolo 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I. stabilisce che i comuni hanno l’obbligo di effettuare la trasposizione dei perimetri delle aree a vincolo idrogeologico sulla base delle cartografie fornite dall’Autorità di Bacino;

che comunque sia, in caso di difformità, deve comunque darsi prevalenza alle planimetrie originarie del PAI, e che, in tale situazione, l’Autorità di Bacino, qualora fosse stato, come previsto dalla normativa, richiesto, essa avrebbe dato il parere risolutivo sulla eventuale controversia;

Considerato infine:

che è in previsione una Pdl regionale volta a conferire maggiori poteri ai comuni marchigiani in materia di gestione degli alvei fluviali della Regione Marche;

che il caso in oggetto potrebbe ripresentarsi anche, e se possibile, con maggiore gravità;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali atti intenda emettere affinché il Piano d’Assetto Idrogeologico Regionale venga adeguato nella corretta maniera dal Comune in oggetto;
- 2) quali ulteriori atti intenda formulare perché siano rispettati anche il Piano Paesaggistico Ambientale e il Piano di Tutela delle Acque regionali;
- 3) come intende intervenire per tutelare gli interessi della Regione di fronte al mancato recepimento delle normative sovraordinate ai piani regolatori comunali;
- 4) come intende, altresì, agire e con quali tempi, per evitare il verificarsi di pericolosi incidenti o, gravi danni per l’ambiente fluviale, soprattutto a causa dell’avvicinarsi di uno dei periodi più piovosi dell’anno.